

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

TRA

La Regione Emilia-Romagna (di seguito denominata Regione), Assessorato Politiche alla Salute, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52 rappresentata dall'Assessore Raffaele Donini;

e

l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (di seguito denominata UNIBO), con sede in Bologna, Via Zamboni n. 33 rappresentata dal Rettore e legale rappresentante, Prof. Giovanni Molari;

e

l'Università degli Studi di Ferrara (di seguito denominata UNIFE) con sede in Ferrara, via Ariosto n. 35, rappresentata dal Rettore e legale rappresentante, Prof.ssa Laura Ramaciotti;

e

l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (di seguito denominata UNIMORE), con sede in Modena, Via Università n. 4 rappresentata dal Rettore e legale rappresentante, Prof. Carlo Adolfo Porro;

e

l'Università degli Studi di Parma (di seguito denominata UNIPR), con sede in Parma, Via dell'Università n. 12 rappresentata dal Rettore e legale rappresentante, Prof. Paolo Andrei;

e

l'Associazione A.A. Alcolisti Anonimi, con sede in Roma, Via di Torre Rossa n. 35, rappresentata da Mario Anelli;

e

l'Associazione Gruppi familiari Al-Anon APS, con sede in Milano, Via Riccardo Pitteri n. 10 rappresentata da Giuseppe Milanese (con delega del legale rappresentante);

e

l'Associazione Regionale dei club degli alcolisti in trattamento e dei club alcologici territoriali metodo Hudolin (di seguito denominata ARCAT EMILIA ROMAGNA ODV), con sede in Sassuolo (MO), Piazza San Paolo n.5 rappresentata dal legale rappresentante Mirca Lorella Grossi;

e

l'Associazione Giocatori Anonimi Italia, con sede a Milano in Via Luigi Da Palestrina n.5 rappresentata da Sandra Osseni (con delega del legale rappresentante);

e

l'Associazione GAM-ANON Italia, con sede a Milano in Via Luigi Da Palestrina n.5, rappresentata dal legale rappresentante Mauro Missimei.

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna persegue l'obiettivo di definire e sostenere percorsi di qualità per la cura delle persone affette da Dipendenza e per i loro

famigliari con attenzione alla promozione di sani stili di vita, soprattutto presso le giovani generazioni;

- in ogni Azienda AUSL è attivo un Sistema di Servizi di cui fanno parte i **Servizi per le Dipendenze Patologiche (SerDP)**. Tali Servizi svolgono attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi da uso/abuso, dipendenza da sostanze psicoattive, legali e illegali e da dipendenze comportamentali, quali ad esempio, il gioco d'azzardo patologico. Operano attraverso una équipe multidisciplinare, composta da professionisti di differenti ambiti per garantire una presa in carico globale ed unitaria che valorizzi la centralità della persona. I serDP operano in stretto raccordo con gli altri Servizi sanitari pubblici e privati, i Centri Ospedaliero-Universitari, gli Enti Accreditati che gestiscono strutture e programmi, gli Enti Locali e, appunto, le Associazioni di auto mutuo aiuto e le altre associazioni attive nel campo delle dipendenze;

- nell'Ausl di Bologna è inoltre attivo dal 2003 il Progetto "Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana di Bologna", che facilita il coordinamento e l'attività di tutti i gruppi di Auto Mutuo Aiuto dell'Area Metropolitana, compresi quelli che si rivolgono alle Dipendenze;

- le Associazioni sopra indicate (di seguito denominate congiuntamente "le Associazioni") da tempo collaborano con i Servizi per le Dipendenze e gestiscono gruppi di auto aiuto nel territorio di tutte le Aziende Sanitarie regionali;

- le Università sopra indicate (di seguito denominate congiuntamente "le Università"), quali sedi di competenze e conoscenze improntate a standard di qualità ed eccellenza, sono interessate a valorizzare l'apprendimento e la

divulgazione anche attraverso lo svolgimento di seminari, attività di sensibilizzazione e di informazione, nonché dell'approfondimento delle tematiche legate alle Dipendenze da sostanze e da comportamenti anche rivolte ai discenti di alcuni corsi di studio.

Considerato che:

- nel 2011 la Regione Emilia-Romagna ha avviato alcune collaborazioni con l'Associazione A.A. Alcolisti Anonimi, l'Associazione Gruppi familiari Al-Anon e l'Associazione Regionale Club Alcolisti in trattamento;

- tali collaborazioni, formalizzate tramite appositi protocolli approvati con la DGR 600/2011, sono state confermate nella loro validità dal lavoro della commissione paritetica istituita con determinazione del D.G. Sanità e Politiche Sociali n. 8829 del 18/07/2011 e il monitoraggio effettuato ha preso in esame i seguenti punti:

- riconoscimento delle Associazioni come risorsa del sistema di cura in alcologia nei diversi territori delle AUSL;
- livello della collaborazione tra le Associazioni e i Servizi sanitari;
- mappatura dei gruppi esistenti e loro distribuzione nel territorio regionale;
- ulteriore sviluppo della collaborazione in ambito formativo;

- nel corso dei predetti rapporti di collaborazione la Regione e le sopra citate Associazioni hanno condiviso l'importanza di organizzare e gestire insieme un evento di approfondimento su tematiche individuate di anno in anno da svolgersi ad aprile, quale mese dedicato alla prevenzione alcologica;

- i seminari che si sono svolti nell'aprile 2014 e aprile 2015 sono stati dedicati all'incontro con le Università che hanno partecipato alle due giornate formative con una rappresentanza di studenti e docenti dei diversi atenei della Regione Emilia -Romagna;

- in seguito all'esperienza sopra descritta, nell'anno 2018 la Regione e le sopracitate Associazioni hanno manifestato l'intenzione di rinnovare i propri impegni ed estendere il rapporto di collaborazione alle Università di Bologna, Modena, Ferrara e Parma, mediante la stipula di un Protocollo di collaborazione nell'ambito alcologico con validità triennale sottoscritto in data 20 maggio 2018 (di seguito "Protocollo");

- nel 2013, alla luce della positiva esperienza con le associazioni impegnate in ambito alcologico, la Regione Emilia-Romagna ha inoltre avviato alcune collaborazioni anche con l'Associazione regionale Giocatori Anonimi e l'Associazione regionale GAM-ANON formalizzate con appositi protocolli approvati con DGR 477/2013;

- i partecipanti al suddetto Protocollo sottoscritto in data 20 maggio 2018 hanno ora manifestato l'intenzione di procedere all'attivazione di una più ampia collaborazione nell'ambito delle dipendenze da sostanze e delle dipendenze comportamentali, specificatamente alcol/problemi alcol correlati e disturbo da gioco d'azzardo, con il coinvolgimento di tutte le Associazioni che già collaborano con la Regione Emilia-Romagna su queste tematiche;

L'evento pandemico, che è esploso nel nostro paese a partire dall'inverno 2020, ha influito pesantemente sui comportamenti e gli stili di vita della popolazione. Le ricadute a medio e lungo termine di questo evento su nuovi e

vecchi consumi di sostanze è oggetto di studio, anche se sembrano già evidenti alcune tendenze preoccupanti che devono trovare una risposta lungimirante, integrata e tempestiva da parte della rete dei servizi e della comunità tutta.

- il presente Protocollo non comporta oneri economici in capo alle Parti.

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premesse

Le Premesse sono parte integrante del Protocollo.

Art. 2 - Finalità

Il presente Protocollo avrà i seguenti obiettivi:

- consolidare e sviluppare le collaborazioni tra tutte le Associazioni, le Università e la Regione;
- approfondire i temi relativi alla valutazione degli interventi;
- sperimentare percorsi ed occasioni formative integrate nell'area delle dipendenze per i futuri professionisti di area medico, sanitaria, educativa e sociale.

Art. 3 - Impegni delle Parti

3.1 Impegni della Regione

La **Regione** si impegna a dare massima visibilità al presente Protocollo, diffondendone la conoscenza all'interno della propria rete sanitaria. Si impegna inoltre, con cadenza annuale preferibilmente nel mese di aprile, a promuovere l'iniziativa formativa indicata in premessa sui temi oggetto del Protocollo.

La **Regione**, per il tramite dei Servizi per le Dipendenze Patologiche attivi presso le AUSL, rinnova l'impegno a concordare incontri periodici con le Associazioni al fine di:

- promuovere la conoscenza delle reciproche modalità operative nel pieno rispetto delle proprie specificità;
- programmare e verificare la realizzazione di eventuali iniziative comuni;
- formulare proposte operative per il miglioramento della collaborazione;
- favorire la partecipazione a momenti di formazione comune;
- facilitare là dove possibile, anche in collaborazione con gli Enti Locali e la rete del privato sociale, il reperimento di spazi in cui le Associazioni possano svolgere i propri incontri con i gruppi;
- concordare le modalità per diffondere materiale informativo e divulgativo sulle opportunità offerte dai gruppi nei diversi ambienti sanitari e sociali.

3.2 Impegni delle Università

Le **Università** si impegnano, con il contributo delle Associazioni e dei professionisti dei servizi territoriali (SerDP centri alcolologici) e ospedalieri, a sperimentare percorsi ed occasioni formative sul tema delle dipendenze da sostanza e dipendenze comportamentali, specificatamente alcol/problemi alcol correlati e disturbo da gioco d'azzardo, nell'ambito della formazione erogata nei corsi di studio rivolti ai futuri professionisti delle professioni di aiuto (medici, psicologi, infermieri, educatori, assistenti sociali, ecc).

Nello specifico si impegnano a:

- individuare per ogni Ateneo, uno o più referenti per ciascun ambito disciplinare, che si attiveranno, previa verifica della fattibilità con le strutture didattiche di riferimento, per progettare, proporre e realizzare le iniziative oggetto del presente Protocollo;
Tali referenti potranno essere individuati anche tra coloro che, con esperienza didattica, di ricerca o clinica, abbiano operato negli ambiti oggetto del presente protocollo, ferma restando l'autonomia di ogni Ateneo in ordine ai criteri di scelta dei referenti stessi.
- valutare la possibilità, nell'autonomia delle strutture didattiche interessate, di arricchire l'offerta formativa dei propri Corsi di studio anche mediante l'attivazione di attività formative; organizzare eventi formativi quali, a mero titolo esemplificativo, attività varie di sensibilizzazione e di informazione sul tema dell'alcolologia soprattutto nei percorsi formativi specialistici;
- a prevedere la partecipazione di referenti delle Associazioni affinché portino testimonianza diretta agli studenti;

- ad organizzare, anche in collaborazione con gli altri attori della rete curante, sessioni dimostrative di gruppo rivolte agli studenti dei corsi di studio interessati;
- ad avvalersi, nel rispetto dei regolamenti di Ateneo, della collaborazione delle Associazioni a favore degli studenti impegnati nella redazione delle tesi di laurea assegnate nell'ambito dei corsi di studio interessati.

3.3 Impegni delle Associazioni

Le **Associazioni** si impegnano a promuovere la conoscenza e il rispetto del presente Protocollo presso le proprie strutture territoriali.

Si impegnano, inoltre, a:

- concordare con i Servizi Sanitari modalità e tempistica della collaborazione;
- collaborare con le Università e con gli enti aderenti al presente protocollo per l'approfondimento di temi specifici mediante, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la partecipazione ad incontri pubblici e di testimonianza, coerentemente con le prassi operative e le finalità associative dei gruppi coinvolti, oltre che con la vigente normativa in tema di protezione dei dati personali;
- collaborare con le Università per promuovere la redazione di tesi di laurea negli ambiti disciplinari relativi al presente Protocollo, nel rispetto dei regolamenti didattici in materia, delle regole di anonimato, là dove esistono, e della vigente normativa sulla privacy.

- portare testimonianze sul valore e la funzione del gruppo nei diversi contesti didattici (lezioni, seminari, ecc) e in occasione di incontri pubblici.

Le Associazioni afferenti alla metodologia dei 12 passi, **Alcolisti Anonimi, Gruppi familiari Al-Anon, Giocatori Anonimi e Gruppi familiari Gam-Anon**, si impegnano altresì a:

- rendere noto il calendario delle “sessioni aperte” di gruppo sul territorio.

L’Associazione **ARCAT** si impegna altresì a:

- rendere noto il calendario degli “incontri con la comunità”.

Art. 4 - Valutazione sull’attuazione del Protocollo

Le Parti confermano l’attività della commissione paritetica appositamente nominata con atto regionale con compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle iniziative e dei relativi esiti, ampliando tale commissione alla partecipazione di un rappresentante per ciascuna delle Università.

Art. 5 - Oneri e trattamento dei dati personali

Il presente Protocollo non comporta oneri a carico delle parti.

I dati personali raccolti in esecuzione del presente Protocollo saranno trattati esclusivamente per le finalità del Protocollo medesimo e, in ogni caso, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs n.101/2018, e dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) del Parlamento

Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.

Art. 6– Copie, durata e recesso

Il presente Protocollo è redatto in 10 originali e sarà sottoscritto con firma digitale e mista in conformità al disposto dell'art.15 Legge 241/1990. Ha durata di tre anni a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione e potrà essere espressamente rinnovato per un ulteriore triennio.

Il presente Protocollo è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5 del D.l. 117/2017.

La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della tariffa parte II del DPR 131 del 26/4/86. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore alle Politiche per la salute

Raffaele Donini

Per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Il Rettore Prof. Giovanni Molari

Per l'Università degli Studi di Ferrara

La Rettore prof.ssa Laura Ramaciotti